



ROSARIO MEDITATO



MISTERI GAUDIOSI

Primo mistero: Il Battesimo di Gesù al Giordano

Il mistero del Battesimo di Gesù al fiume Giordano ci porta a fare memoria del nostro Battesimo. Chiudiamo gli occhi e con il cuore ridiscendiamo assieme a Gesù nel fonte battesimale, mentre il fuoco dello Spirito santo ci bacia e la voce del Padre ci accarezza l'anima: "Tu sei mio figlio!...". Per intercessione della Vergine Madre, chiediamo oggi al Signore di rinnovare in noi la grazia battesimale. Il giorno del nostro Battesimo siamo diventati "santi e Immacolati nella carità". Ma poi, crescendo negli anni, ci siamo sporcati un po' col peccato, e allora torniamo, quanto prima, a lavarci nella piscina di Silo-e (cf Gv 9,7) che è il sacramento pasquale della Penitenza. Torneremo bianchi come la neve, come Maria, nostra Madre.

Secondo mistero: Le nozze di Cana

Non a caso l'Evangelista Giovanni mette, all'inizio della vita pubblica di Gesù questo evento di luce: Gesù e Maria ad una festa di nozze a Cana di Galilea. E poi li vediamo ancora assieme sul Calvario. Il Padre di invita a nozze, le nozze della vita cristiana di tutti i giorni. Con questo Mistero siamo ancora chiamati a gioire per la Nuova ed eterna Alleanza di pace e d'amore nuziale tra Dio e l'uomo. Essa viene stipulata sempre con il "Vino nuovo", che è il Sangue di Gesù Cristo: è l'Eucaristia! Quello stesso Sangue è sgorgato, per la prima, volta dal Cuore della Madre.

Terzo mistero: L'annuncio del Regno di Dio

In questo Mistero chiediamo la Conversione per noi e per quelli che ancora non hanno avuto la grazia di assaporare l'amore di Dio. Siamo chiamati a tornare un po' indietro nella vita che conduciamo. Siamo chiamati e ad abbassarci un po' di più davanti a Dio e alla sua Parola. Egli, senza mai stancarsi, come vero Papà, anche oggi ci ripete amorevolmente: "Ascolta Israele!". Non facciamo più i sordi, e mettiamoci subito nell'atteggiamento di quando ascoltavamo il Vangelo - catechismo per la preparazione alla Prima Comunione. Perché "dei piccoli è il Regno di Dio!" (Mt 18,3).

Quarto mistero: La Trasfigurazione

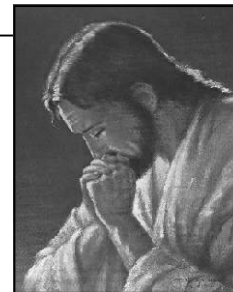
Gesù "è il più bello tra i figli degli uomini (Sal 4-5,3)". E' fonte della bellezza vera. Egli è bello perché è buono, perché ama, perché prega. Amiamo dunque! Preghiamo, siamo buoni con tutti e avremo gli stessi lineamenti, e anche i sentimenti di Gesù, del Padre nostro e della Madre celeste. E avremo poi anche tanta forza per andare, sereni, incontro alla croce nella Via Crucis di ogni giorno, proprio come Gesù che, scendendo dal Tabor, andò diritto a Gerusalemme dove soffrì molto per noi.

Quinto mistero: L'istituzione dell'Eucaristia

Questo è il Banchetto nuziale, che il Padre dei cieli ha preparato per noi: l'Eucaristia. Questa è la Nuova ed eterna Alleanza! E' un vero banchetto d'Amore per i figli di Dio sulla terra. Gesù, che è lo Sposo, cena con noi e noi con Lui. La vivanda è pronta! E' la Carne Immacolata dell'Agnello di Dio in persona. La bevanda è il suo Sangue prezioso. Esultiamo dunque nello Spirito Santo e, pieni di gioia per questo grande Mistero, ripetiamo con la Chiesa che, da sempre, canta: "Ave, o vero Corpo, nato da Maria Vergine!". "Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine!".

A tutti un
augurio
speciale di
Santa Pasqua

Centro Regionale
Vocazioni Lazio
Arcidiocesi di Gaeta



MONASTERO INVISIBILE

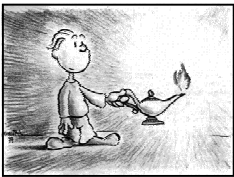
24 ore di preghiera per le vocazioni
alla vita consacrata

10 Marzo 2005

SECONDO GIOVEDÌ DEL MESE

Questo mese il sussidio per aiutarci
nella preghiera è stato preparato dal

Monastero N.S. di Czestochowa
PP. Benedettini Silvestrini
Largo A. Corelli, 9
00155 Roma



In ascolto della Parola

Gv. 6,48-58

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".



Riflessione per la meditazione

La Comunità cristiana nasce dalla Parola, ma ha come centro e culmine la celebrazione dell'Eucaristia. Mediante l'Eucaristia essa affonda le sue radici nel mistero del Cristo Crocifisso e risorto e, tramite Lui, nella comunione stessa delle tre divine Persone. Ecco l'abissale profondità della vita di una comunità cristiana! Ecco il significato delle celebrazioni liturgiche: esse ci inseriscono nel cuore della vita di Dio; in esse incontriamo il Cristo che, morto e risorto, vive fra noi.

Ma ciò che celebriamo deve informare la nostra vita. L'Eucaristia ci rivela il senso delle nostre fatiche, di tutte le difficoltà che incontriamo sul nostro cammino, il senso del dolore. Unito al sacrificio di Cristo tutto questo può diventare offerta a Dio e fonte di vita. Nulla può fermare il cammino di una comunità che ha imparato a vivere la sua vita come una continuazione dell'amore di Gesù che ha il suo culmine sulla croce e la sua irradiazione nella risurrezione: come un morire e un risorgere insieme a Cristo (cf Rm 6,4-8). L'Eucaristia contiene il patrimonio d'amore che Gesù ha vissuto in croce fino all'abbandono: tutto questo ci viene donato e partecipato perché la sua forza d'amare sia la nostra forza d'amare per costruire insieme nell'unità il suo disegno sulla Chiesa e sull'umanità. Facendoci tutti concorporei e consanguinei con Cristo e fra noi ci mette in condizioni di attuare quella unità che edifica i molti in un corpo ed un'anima sola :Quella di Cristo.

“L'Eucaristia crea comunione ed educa alla

comunione. San Paolo scriveva ai fedeli di Corinto mostrando quanto le loro divisioni, che si manifestavano nelle assemblee eucaristiche, fossero in contrasto con quello che celebravano, la Cena del Signore. Conseguentemente l'Apostolo li invitava a riflettere sulla vera realtà dell'Eucaristia, per farli ritornare allo spirito di comunione fraterna (cfr *1 Cor* 11, 17-34). Efficacemente si faceva eco di questa esigenza sant'Agostino il quale, ricordando la parola dell'Apostolo: «Voi siete corpo di Cristo e sue membra» (*1 Cor* 12, 27), osservava: «Se voi siete il suo corpo e le sue membra, sulla mensa del Signore è deposto quel che è il vostro mistero; sì, voi ricevete quel che è il vostro mistero». E da tale constatazione deduceva: «Cristo Signore [...] consacrò sulla sua mensa il mistero della nostra pace e unità. Chi riceve il mistero dell'unità, ma non conserva il vincolo della pace, riceve non un mistero a suo favore, bensì una prova contro di sé»”(Ecclesia de Eucharistia 40).

